

IL RUOLO DELLE IMPRESE NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA IL VALORE DEL CAPITALE NATURALE PER IL SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE



Federica Gasbarro

Professoressa Associata di Economia e
Gestione delle Imprese, Università degli Studi di Brescia

Riconoscere l'interdipendenza tra il sistema economico, il sistema sociale e quello naturale è il primo passo per reinterpretare il ruolo delle imprese nella transizione ecologica. Purtroppo, secondo l'Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services stiamo assistendo a un grave deterioramento degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce, dovuto direttamente o indirettamente all'attività umana. Inoltre, i cambiamenti climatici rappresentano una minaccia sempre più attuale e concreta. Secondo l'Intergovernmental Panel on Climate Change i principali rischi per l'Europa sono: danni a persone o infrastrutture interessati dalle inondazioni costiere e interne; incremento di stress e mortalità a causa dell'aumento delle temperature e del caldo estremo; scarsità di acqua; perdite nella produzione agricola, dovute al caldo combinato alla siccità e alle condizioni meteorologiche estreme. Pertanto, la conoscenza dei sistemi naturali e dei servizi da essi forniti agli attori sociali ed economici è fondamentale, perché permette di riconoscerne e poi preservarne il valore attuale e futuro.

Ad esempio, uno studio pubblicato su Nature nel 2015 ha stimato che il numero globale di alberi si aggirasse intorno ai 3,04 trilioni, con un tasso di abbattimento di circa 15 miliardi di alberi all'anno, ma che

rappresenta circa la metà degli alberi presenti sul pianeta all'inizio della civiltà umana. Infatti, abbattiamo gli alberi per soddisfare i bisogni umani, quali ad esempio la produzione di carta e di legname e l'espansione dei terreni agricoli. Tuttavia, gli alberi non forniscono solo materie prime, ma anche cibo e ossigeno, proteggono le risorse idriche, ospitano la biodiversità, immagazzinano carbonio e contrastano i cambiamenti climatici, migliorano la qualità dell'aria, contribuiscono al nostro benessere fisico e mentale, forniscono ombra e riducono la temperatura limitando gli impatti delle ondate di calore, per citare i principali servizi ecosistemici. Preservare gli alberi e, quindi, il nostro capitale naturale, significa perciò assicurarsi di poter beneficiare di questi servizi, non solo per le generazioni presenti, ma anche per quelle future.

Per poter raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile è fondamentale ripensare il nostro sistema socioeconomico, bilanciando la creazione di valore economico, sociale e ambientale. Tutti gli attori sono chiamati a dare il loro contributo allo sviluppo sostenibile, non solo i singoli individui, ma anche le imprese e le istituzioni. Come fa un cittadino ad adottare un comportamento di consumo più responsabile se non ha la possibilità di acquistare prodotti o servizi sostenibili perché non ci sono alternative sul mercato?

Le imprese hanno risorse, capacità e conoscenze, per guidare la transizione, ma spesso non hanno lungimiranza, visione, o determinazione. Per questo, l'esempio di aziende che perseguono la sostenibilità con successo, bilanciando gli obiettivi economici, con quelli sociali e ambientali, è di fondamentale importanza per innescare i meccanismi imitativi che contribuiscono al cambiamento dell'intero sistema.

Sostenibilità per le imprese non significa implementare un limitato miglioramento una tantum, ma significa integrare l'etica e la responsabilità sociale e ambientale sia a livello strategico che a livello operativo nella gestione quotidiana dell'impresa.

Sostenibilità per le imprese significa anche spingersi oltre i tradizionali confini operativi per farsi promotori attivi di cambiamento, contribuendo a definire nuovi standard di settore, favorendo il cambiamento culturale, dialogando con le istituzioni.